

16 agosto 1970

**VI NUOVE**

# Un clamoroso documento esclusivo

Vi riveliamo il contenuto e le contraddizioni del decreto di archiviazione della morte dell'anarchico milanese. La lettura del documento con il quale viene messa la parola fine a un episodio che ha colpito profondamente tutta l'opinione pubblica italiana suscita degli interrogativi che un giornale democratico come « Vie Nuove » ha l'obbligo di rendere pubblici. Comunque il caso Pinelli non si chiude qui. Il processo a « Lotta continua », il periodico che ha lasciato intendere pesanti responsabilità del commissario Calabresi, si celebrerà fra poco. Sarà questo processo la sede dell'inchiesta sulla morte del Pinelli durante la quale più di una persona dovrà dire la verità.

**di Marina Valcarenghi**

È stato depositato il decreto di archiviazione del caso Pinelli e noi siamo riusciti a prenderne visione. Sono 55 pagine fitte fitte dove, nel rincorrersi delle testimonianze, delle dichiarazioni e degli esami necroscopici, si raggiunge infine la certezza — da parte del giudice — che Pinelli si è ucciso e che quindi la giustizia non ha conti aperti con nessuno.

Questa certezza si riassume nell'ultima pagina del documento dove il dr. Antonio Amati scrive la sua breve raggelante conclusione: « dichiara non doversi promuovere l'azione penale per la morte di Giuseppe Pinelli ».